

- v) in ogni caso, condannare la Commissione alle spese proprie e a quelle sostenute da ADM dinanzi al Tribunale come dinanzi alla Corte di giustizia.

Motivi e principali argomenti

La ricorrente deduce quanto segue:

1. Il Tribunale avrebbe violato i diritti della difesa di Archer Daniels Midland Company (ADM) nel ritenerla debitamente avvertita dei fatti su cui la Commissione fondava il suo ruolo di leader.
2. Il Tribunale avrebbe violato garanzie processuali fondamentali nel permettere alla Commissione di assumere come prova della leadership il resoconto dell'FBI dell'interrogatorio di un dipendente di ADM.
3. Il Tribunale avrebbe distorto l'evidenza dichiarando comprovata l'asserzione di Cerestar che ADM avesse la leadership.
4. Il Tribunale non avrebbe spiegato perché ha respinto le conclusioni della ricorrente nel senso dell'inaffidabilità delle affermazioni di Cerestar circa il ruolo di leader di ADM nelle riunioni cd. degli sherpas, Cerestar non avendo fornito di tali riunioni né indicazioni precise, né dettagli.
5. Il Tribunale avrebbe erroneamente concluso che ADM non poteva più contestare l'esattezza delle affermazioni di Cerestar in quanto non aveva sollevato obiezioni durante il procedimento amministrativo.
6. Il Tribunale avrebbe infranto il principio secondo cui la Commissione deve attenersi alle sue stesse regole, atteso che:
 - a) ha permesso alla Commissione di non tener conto della cessazione dell'infrazione come significativa attenuante;
 - b) ha affermato che la Commissione aveva provato un impatto sul mercato nonostante non avesse prima definito il mercato rilevante.
7. Il Tribunale avrebbe violato il principio del legittimo affidamento in sede di applicazione della Comunicazione sulla cooperazione, giacché ha concluso che ADM era leader e non poteva perciò beneficiare del trattamento di cui al Punto B della Comunicazione.
8. Il Tribunale avrebbe mal applicato le norme in tema di legittimo affidamento allorché ha affermato che le osservazioni della Commissione nel corso del procedimento amministrativo non giustificavano l'affidamento di ADM in una riduzione dell'ammenda conformemente al Punto B della Comunicazione sulla cooperazione.

Ricorso proposto il 18 dicembre 2006 dalla Armacell Enterprise GmbH avverso la sentenza del Tribunale di primo grado (Quinta Sezione) 10 ottobre 2006, causa T-172/05, Armacell Enterprise GmbH/Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno (marchi, disegni e modelli)

(Causa C-514/06 P)

(2007/C 56/30)

Lingua processuale: l'inglese

Parti

Ricorrente: Armacell Enterprise GmbH (Rappresentante: O. Spuhler, Rechtsanwalt)

Altra parte nel procedimento: Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno

Conclusioni della ricorrente

La ricorrente chiede che la Corte voglia:

- annullare la sentenza del Tribunale di primo grado 10 ottobre 2006, causa T-172/05;
- condannare l'Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno alle spese del procedimento dinanzi alla Corte di giustizia;
- annullare la decisione della prima commissione di ricorso dell'Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno 23 febbraio 2005, procedimento R 552/2004-1;
- condannare l'Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno alle spese del procedimento dinanzi al Tribunale di primo grado e a quelle del procedimento dinanzi all'Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno.

Motivi e principali argomenti

La ricorrente sostiene che l'impugnata decisione del Tribunale di primo grado è fondata su un'errata interpretazione del concetto normativo di somiglianza di un marchio ai sensi dell'art. 8, n. 1, lett. b), del regolamento (CE) del Consiglio 20 dicembre 1993, n. 40/94, sul marchio comunitario (¹). La ricorrente sostiene inoltre che la mancata valutazione, da parte del Tribunale di primo grado, del problema della somiglianza del marchio dal punto di vista del pubblico di lingua inglese costituisce una violazione di norme che prescrivono una determinata forma ai sensi dell'art. 63, n. 2, del regolamento n. 40/94.

⁽¹⁾ GU 1994, L 11, pag. 1.